

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00272430
ESC - Ente schedatore	S162
ECP - Ente competente	S162

## RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni	0500272425
-----------------------	------------

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	cetra
OGTV - Identificazione	opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	motivi decorativi
------------------------	-------------------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	VE
PVCC - Comune	Venezia

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione attuale	Ca' Pesaro
LDCU - Indirizzo	Calle delle Croci
LDCM - Denominazione raccolta	Museo d'Arte Orientale
LDCS - Specifiche	Sala VIII/ vetrina 23

**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero 7479

INVD - Data 1989

**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero 4301

INVD - Data 1924

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

PRVS - Stato ITALIA

PRVR - Regione Veneto

PRVP - Provincia VE

PRVC - Comune Venezia

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

PRCT - Tipologia palazzo

PRCD - Denominazione Ca' Vendramin Calergi

PRCU - Denominazione spazio viabilistico Cannaregio, 2040

PRCM - Denominazione raccolta Collezione privata Enrico di Borbone

**PRD - DATA**

PRDI - Data ingresso 1889

PRDU - Data uscita 1925

**GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO**

GPI - Identificativo punto 2

GPL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

**GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO****GPDP - PUNTO**

GPDPX - Coordinata X 12.331654

GPDPY - Coordinata Y 45.441090

GPM - Metodo di georeferenziazione punto approssimato

GPT - Tecnica di georeferenziazione rilievo tradizionale

GPP - Proiezione e Sistema di riferimento WGS84

**GPB - BASE DI RIFERIMENTO**

GPBB - Descrizione sintetica Google Maps

GPBT - Data 12/07/2018

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo Secc. XVIII/XIX

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1700
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1889
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi storica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito giapponese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi tipologica
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	ambito cinese
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ intaglio/ pittura a porporina in oro
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	metallo
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	4.1
<b>MISL - Larghezza</b>	73.2
<b>MISN - Lunghezza</b>	28.3
<b>MISV - Varie</b>	lunghezza dei due ponti 21.1; lunghezza dei due bastoncini 28.4
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Complessivamente integro, mancano alcune corde e alcuni piroti. La cassa armonica appare in buone condizioni.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Yángqín o ykin . Salterio trapezoidale cinese percosso con bacchette di bambù (presenti e in buono stato). Perimetro sagomato mistilineo. Coperchio riccamente decorato con pitture dorate raffiguranti bambù e iscrizioni in cinese classico.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Decorazioni: ideogrammi; motivi floreali. Paesaggi.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	poetica
<b>ISRL - Lingua</b>	cinese
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo, ideogrammi
<b>ISRP - Posizione</b>	retro del coperchio, lato destro
<b>ISRA - Autore</b>	Takemoto
	Commento: Si tratta di una citazione della poesia (“Terza poesia di tre a tema bambù”) di Liu Yongzhi , poeta di epoca Yuan (1279-

<b>ISRI - Trascrizione</b>	1368). Strutturalmente, la poesia segue le regole dei componimenti jueju ( quartina tronca jueju in settenari). Lo schema delle rime è jiyinyun . Il soggetto della poesia è impegnato nella lettura del Libro dei Mutamenti e riflette sulla natura che lo circonda: le giornate estive sembrano allungarsi, le ombre dei bambù girano intorno alla stanza come le acque del fiume Xiang, mentre il vento dai monti (con un gioco di parole denominato Gu, come uno degli esagrammi del Libro dei Mutamenti) soffia di notte portando con sé la pioggia. Il poeta conclude affermando che tutti amano il fresco del quinto mese (del calendario lunare cinese) sulla finestra occidentale. La prima e l'ultima riga sembrano dare indicazioni sull'autore della poesia o dell'iscrizione, ma il loro significato non è chiaro. (Compilato con la collaborazione della Dott.ssa Mitsuhira Yki, Research Fellow presso lo International Research Centre for Japanese Studies di Kyoto e della Dott.ssa Giulia Baccini, Università Ca' Foscari di Venezia).
----------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	identificativa
<b>ISRL - Lingua</b>	cinese
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	ideogrammi
<b>ISRP - Posizione</b>	retro del coperchio, lato sinistro
<b>ISRA - Autore</b>	Takemoto

<b>ISRI - Trascrizione</b>	Traduzione (SM-ISEB) Il vento soffia un profumo leggero Takemoto l'eremita Autore del dipinto. Commento: L'iscrizione potrebbe identificare l'autore del dipinto e dell'iscrizione stessa in "Takemoto l'eremita". (Compilato con la collaborazione della Dott.ssa Mitsuhira Yki, Research Fellow presso lo International Research Centre for Japanese Studies di Kyoto e della Dott.ssa Giulia Baccini, Università Ca' Foscari di Venezia).
----------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	prescrittiva
<b>ISRL - Lingua</b>	cinese
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	ideogrammi
<b>ISRP - Posizione</b>	cassa di risonanza, a destra del foro di risonanza sinistro
<b>ISRA - Autore</b>	ignoto

<b>ISRI - Trascrizione</b>	Commento: Si tratta di indicazioni prescrittive circa l'accordatura relativa delle corde. Il sistema di notazione usato è noto come gngchp e si serve di caratteri cinesi che indicano le note di ciascun modo. Il Do è mobile. (Compilato con la collaborazione della Dott.ssa Mitsuhira Yki, Research Fellow presso lo International Research Centre for Japanese Studies di Kyoto).
----------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	prescrittiva
<b>ISRL - Lingua</b>	cinese
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	ideogrammi

<b>ISRP - Posizione</b>	cassa di risonanza, lato destro del foro di risonanza destro
<b>ISRA - Autore</b>	ignoto
<b>ISRI - Trascrizione</b>	<p>Commento: Si tratta di indicazioni prescrittive circa l' accordatura relativa delle corde. Il sistema di notazione usato è noto come gngchp e si serve di caratteri cinesi che indicano le note di ciascun modo. Il Do è mobile. (Compilato con la collaborazione della Dott.ssa Mitsuhira Yki, Research Fellow presso lo International Research Centre for Japanese Studies di Kyoto).</p>
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>(SM-CHSN) 314.122 (SM-CHSD) Box zither. (Board zither with resonator box). The string bearer is a board – The plane of the strings is parallel with that of the string bearer – The resonator is made from slats. (SM-CHSE) DOI: 10.2307/842168 Lo strumento è un adattamento del santur persiano, che fu introdotto sulle coste del Guangdong nel sud della Cina durante il tardo periodo Ming (1368-1644). (SM-MT-MTCT) Strumento trapezoidale di legno duro (generalmente acero, olmo o betulla). La cassa di risonanza, di legno morbido (spesso pino bianco) può essere leggermente incurvata. Ha due ponticelli tenuti fermi dalla pressione delle corde. Ogni ponticello ha 7 sporgenze di legno che supportano la lunghezza delle corde. Le corde sono organizzate in due gruppi, destro e sinistro, ciascuno accordato diatonicamente con corsi (coppie di corde) doppi per ogni posizione. Le corde corrono dai perni di destra (usati per accordarle) fino a delle chiavi sul lato sinistro che le tengono in tensione. (SM-AA-AAA) La posizione dei ponticelli divide ogni corda con un rapporto costante di 2:3, sicché i suoni risultanti sul lato sinistro e destro sono in rapporto di quinta (sol-re, la-mi, ecc.). (SM-AA-AAE) L'estensione copre circa due ottave, a seconda del numero di ponticelli presenti. (SM-UTUE) Lo strumento è posato su un sostegno, l'esecutore si posiziona in corrispondenza del lato lungo e usa due sottili bastoncini (qinzhu) per percuotere le corde. Tremoli e accordi spezzati o arpeggiati sono frequenti. Altre tecniche esecutive includono armonici, glissando, percuotere con il retro del bastoncino per ottenere un suono percussivo, e vari effetti di smorzamento. (SM-UTUO) Lo yangqin fu rapidamente accettato negli ensemble cantonesi e del Chaozhou, dove è tuttora impiegato. Viene anche usato per accompagnare i generi vocali nel nord del paese e narrativi nel Sichuan. Alla fine del ventesimo secolo, è stato introdotto gradualmente negli ensemble di "seta e bambù" (sizhu) dell'area centro-orientale della Cina. Ha un repertorio cospicuo nella tradizione musicale dei conservatori, che include anche brani composti a partire dagli anni '80 sotto l'influenza della musica d'arte dell'Europa occidentale. In Giappone, con il nome di ykin, è usato nel repertorio minshingaku (musica delle dinastie Ming e Qing), in auge soprattutto tra la fine del diciannovesimo e l'inizio del ventesimo secolo a Nagasaki. L'ambito culturale è sia cinese che giapponese, dato che lo stesso strumento era in passato impiegato in repertori presenti in entrambi i paesi. Tuttavia, la probabile provenienza geografica di questo specifico esemplare giustifica l'assegnazione primaria all'ambito culturale giapponese. In altre parole, lo strumento era probabilmente utilizzato in Giappone nel repertorio di origine cinese Minshingaku, ma il carattere transnazionale di questo stesso repertorio consentirebbe una duplice assegnazione.</p>
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	sequestro
<b>ACQN - Nome</b>	Trau

<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1918
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	Venezia
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	diapositiva colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS VE s0051650
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	diapositiva colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS VE 51651
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	diapositiva colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS VE 51652
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Kishibe S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1989
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000042
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	Strumenti musicali giapponesi
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	p. 116
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Thrasher A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1984
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	B0004010
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	The New Grove Dictionary of Musical Instruments
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	Vol.3, p. 882
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Tanimoto K.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1989
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	B0004009
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	Nihon ongaku daijiten
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	pp. 271-272
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto

<b>BIBA - Autore</b>	Hirano K.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1989
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	B0004009
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	Nihon ongaku daijiten
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	pp. 570-572

#### **AD - ACCESSO AI DATI**

##### **ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

#### **CM - COMPILAZIONE**

##### **CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1989
<b>CMPN - Nome</b>	Kishibe S.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Boscolo Marchi, M.

##### **AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Bergamo M.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)

##### **AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2018
<b>AGGN - Nome</b>	Giolai, Andrea
<b>AGGE - Ente</b>	M264
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Boscolo Marchi, Marta

#### **AN - ANNOTAZIONI**

<b>OSS - Osservazioni</b>	Corrispondente al cinese Yang Qin, lo Yokin è una cetra trapezoidale di piccole dimensioni simile al cimbalom ungherese (ma senza gambe) provvista di 37 corde metalliche suonate con uno o due bastoncini. Fa parte dell'orchestra per il Mishingaku (musica cinese delle dinastie Ming e Qing). Trae origine dallo yang qin della Cina Meridionale. Un cassetto sul lato anteriore dello strumento serve a riporre la chiave metallica a forma di martelletto per l'accordatura. Si suona con due sottili bastoncini di bambù. (KISHIBE 1989) Bibliografia aggiornata (GIOLAI 2018)
---------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------